



Ufficio federale di statistica: **Annuaire statistique de la Suisse 2006**. Zürich, Neue Zürcher Zeitung, 552 p. + 1 DVD-ROM
ISBN 3-03823-230-0, fr.124.- in libreria o presso l'editore: tel.044 258 15 05, buch.verlag@nzz.ch

Suddivisa in 22 settori tematici, la nuova edizione dell'Annuario statistico della Svizzera 2006 presenta in circa 552 pagine l'immagine variegata della Svizzera.

La nuova versione, aggiornata e ampliata, consente di visualizzare, secondo le proprie esigenze, informazioni statistiche in immagini cartografiche e, grazie ai capitoli sullo sviluppo sostenibile, sulle disparità regionali e sui raffronti internazionali, presenta nuove problematiche centrali. L'annuario statistico contiene inoltre per la prima volta un'offerta informativa per due nuove cerchie di utilizzatori: una panoramica concisa dei dati principali in lingua italiana per i lettori italofoeni e in lingua inglese per il pubblico internazionale; in questi due capitoli la struttura adottata è quella applicata da EUROSTAT.

La versione cartacea è stata ridotta di un buon terzo, mentre la versione elettronica è stata potenziata. Nel DVD allegato si trova l'intero contenuto della versione cartacea, completato però da tabelle concernenti soprattutto la statistica regionale; per la prima volta è stata inclusa una ricca raccolta di dati sul censimento della popolazione 2000, nonché una rappresentazione dettagliata del panorama scolastico svizzero. Tutti i contenuti del DVD sono accessibili tramite una funzione di ricerca efficiente.



Wanner, Ph.: **Indicateurs démographiques de l'enfance et des relations entre générations**. Neuchâtel, UST, "Demos" 1/2006, 32 p., ISBN 3-303-01220-2
n. ord. 239-0601, fr. 7.-, www.bfs.admin.ch

Caratterizzata da profondi cambiamenti, all'inizio del 21° secolo la famiglia suscita numerosi interrogativi ed è al centro di varie analisi sociologiche e demografiche. Anche l'infanzia è oggetto di vari studi interdisciplinari, in particolare nell'ambito del programma nazionale di ricerca 52 "L'enfance, la jeunesse et les relations entre générations dans une société en mutation". Ciò nonostante, questa fase della vita non è stata sinora misurata statisticamente in modo molto sviluppato. Per tradizione, gli strumenti statistici sono in effetti orientati verso le persone attive, che sono considerate come i principali attori economici. Le condizioni nelle quali si svolge l'infanzia sono state studiate solo raramente nell'ambito di analisi specifiche. Tuttavia, esse si modificano e si diversificano progressivamente e le relazioni tra figli e genitori diventano più complesse.

Alcuni eventi che si verificano durante l'infanzia, quali il divorzio dei genitori o la nascita di un fratello o di una sorella, possono interagire sullo sviluppo del bambino e sul decorso della sua vita. Attraverso vari approcci statistici, il presente studio analizza questi eventi con lo scopo di misurarne l'incidenza, di descrivere i fattori che ne amplificano o frenano la frequenza e di analizzare le loro conseguenze sull'infanzia e sulle relazioni tra le generazioni.



Ufficio federale di statistica: **La statistique suisse de l'aide sociale 2004. Premiers résultats nationaux**. Neuchâtel, UST, 2006, 32 p., n. ord. 767-0600, www.bfs.admin.ch

La statistica dell'aiuto sociale, avviata dall'UST nel 2001, è stata introdotta gradualmente nei Cantoni; dal 2004 i dati sono rilevati in tutti i Cantoni. Questo ha permesso di disporre per la prima volta di dati a livello nazionale sull'importanza del fenomeno, sui rischi di dipendenza, sul contesto socio-demografico, sulla situazione familiare ed economica dei beneficiari nonché sulla durata dell'assistenza.

Nel 2004 sono state circa 220'000 le persone ad aver fruito di prestazioni dell'aiuto sociale, il che corrisponde a una quota di aiuto sociale del 3 per cento. Le analisi dell'Ufficio federale di statistica (UST) mostrano che questo fenomeno varia fortemente a dipendenza della categoria di divisione territoriale considerata (Città, Agglomerazioni, Comuni rurali). Il rischio di dipendere dall'aiuto sociale è particolarmente elevato tra le famiglie monoparentali, le persone divorziate, i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti. La categoria dei pensionati risulta invece raramente presente tra i beneficiari dell'aiuto sociale.

Tutti i documenti recensiti sono disponibili presso il Centro di informazione e documentazione statistica dell'Ustat



European Commission, Directorate-General for Research, Science and society: **She Figures 2006. Women and Science Statistics and Indicators**, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2006, 114 p., ISBN 92-79-01566-4

Stando ai dati statistici più recenti (2003-2004), l'Europa non raggiunge la parità tra uomini e donne nell'ambito della Scienza e della Tecnologia (S-T). In Svizzera la partecipazione femminile alle attività scientifiche è ancora molto scarsa benché in crescita da alcuni anni. Rispetto agli altri Paesi europei, la Svizzera vanta i migliori risultati proprio nella presenza femminile sul mercato del lavoro scientifico, ma scende sotto la media europea se si restringe l'analisi alla sola professione di ricercatrice.

Come quasi ovunque in Europa, anche in Svizzera la sottorappresentazione delle donne tra i titolari di un diploma di dottorato, i ricercatori, i docenti accademici e i responsabili del sistema scientifico è un fenomeno ben noto. Questo disequilibrio nel rapporto tra uomini e donne esiste sia in senso verticale che orizzontale. Il primo riguarda la presenza decrescente delle donne man mano si avanza nella gerarchia scientifica, il secondo la magra concentrazione femminile in alcuni campi scientifici quali le scienze esatte e naturali e in determinati ambiti economici, quale il settore dell'economia privata.

Lo studio può essere scaricato gratuitamente all'indirizzo: http://ec.europa.eu/research/science-society/pdf/she_figures_2006_en.pdf.



Pastor Cardinet, E.: **Le système suisse d'innovation en comparaison internationale. Une sélection d'indicateurs ...** Neuchâtel, UST, 2006, 28 p. ISBN: 3-303-15378-7, n. ord. 139-0502, fr. 6.- www.bfs.admin.ch

Il "Quadro di valutazione dell'innovazione in Europa", o European Innovation Scoreboard (EIS), è realizzato a cadenza periodica dalla Commissione europea. Presenta lo stato dei sistemi d'innovazione dei Paesi UE e di alcune altre nazioni, tra cui Stati Uniti, Giappone e Svizzera. Per catalogare i Paesi in funzione delle loro prestazioni in materia di innovazione i 25 indicatori considerati dall'EIS 2005 sono stati combinati in un solo valore: l'indice di sintesi dell'innovazione (ISI). Nella classifica, la Svizzera si piazza al secondo posto dopo la Svezia e davanti alla Finlandia.

La maggioranza degli indicatori delle prestazioni collocano la Svizzera al di sopra della media europea. Soltanto nell'ambito della formazione in scienze e tecnologie e del finanziamento pubblico dell'innovazione gli indicatori denunciano valori inferiori. In linea di massima, il tasso di crescita medio degli indicatori svizzeri è superiore a quello dell'Unione Europea (UE25). La Svizzera occupa il primo posto nelle categorie «rapporto tra innovazione e imprenditorialità» (indicatori di input) e «diritti di proprietà intellettuale» (indicatori di output), due gruppi d'indicatori che sottolineano quanto le imprese svizzere si siano impegnate nel promuovere l'innovazione e trasformare, in seguito, tali sforzi in risultati economici.



Lévy, May et al.: **Indicateurs «Science et Technologie». R-D suisse en 2004. Finances et personnel.** Neuchâtel, UST, 2006, 24 p. ISBN: 3-303-15380-9, n. ord. 139-0402 www.bfs.admin.ch

La Svizzera intensifica le sue attività di ricerca e sviluppo (R-S) sia sul piano nazionale che internazionale, aderendo così all'impegno dell'Unione Europea, concertato dalla medesima in occasione del vertice di Lisbona nel 2000, di far arrivare le spese complessive di ricerca e sviluppo entro il 2010 al 3 per cento del prodotto interno lordo (PIL). La Svizzera è vicina a tale obiettivo, raggiungendo quota 2,94 per cento nel 2004, grazie soprattutto alle imprese private che finanziano il 70 per cento delle attività di R-S a livello nazionale, ossia il 2,05 per cento del PIL. Il settore pubblico (Confederazione e Cantoni), vi contribuisce con il 23 per cento, ossia lo 0,67 per cento del PIL, e il 7 per cento del finanziamento, ossia lo 0,22 per cento del PIL, è assicurato da altre fonti. Per un'espansione di tali attività, la Svizzera può contare su personale di R-S ben qualificato relativamente numeroso. Nel 2004, su 1000 occupati 12 svolgevano un'attività di R-S.

Questo è quanto emerge dal nuovo studio dell'UST "R-D suisse en 2004. Finances et personnel". Vedi anche la pubblicazione: "La recherche et le développement dans l'économie privée en suisse 2004", n. ord 9 X0006-1500-44.